Il 79° Tour de France

A trentadue anni firma la prima vittoria azzurra nella gara transalpina. Al traguardo con mezzo minuto di vantaggio sui compagni di fuga, tra cui Cenghialta. In classifica Bugno, superato da Bauer e Heppner, scende al quinto posto

Spunta Bontempi

Guido Bontempi, 32 annni, corridore della Carrera, vince la quinta tapa del Tour regalando all'Italia il primo successo azzurro. È la sua 81ª vittoria da quando è professionista. Gianni Bugno, sopravanzato da Bauer e Heppner, in classifica passa al quinto posto. Oggi sesta tappa da Roubaix a Bruxelles. Si corre sulle strade del Nord passando per i mitici muri delle Fiandre.

WASQUEHAL. Arrivano i nostri. Anzi: arriva Giudo Bontempi, 32 anni, grande vecchio del ciclismo italiano che, sulle strade del nord, firma il primo successo azzurro al Tour. Bontempi, che invecchiando si è fatto scaltro, ha tagliato il traguardo di Wasquehal (quinta tappa, 196 km piatti come una sogliola) con mezzo minuto di vantaggio sui suoi compagni di fuga, un gruppetto di nove corridori tra i quali era presente anche Bruno Cenghialta.

Splendida vittoria, quella di Bontempi, ottenuta alla strepitosa media di km 47,801. Una vittoria che dà ulteriore lustro al secondo posto centrato, il giorno prima, dalla Carrera nella cronosquadra. Bontempi, che negli ultimi anni preferisce evitare gli sprint troppo affollati, ha colto l'attimo fuggente a circa cinque chilometri dal traguardo. La compagnia con la quale viaggiava, difatti, non era per nulla arrendevole. A parte Cenghialta, che nei finali non è un pivellino, nel gruppetto si notava gente come Konyshev, Bauer, Jalabert e soprattutto Ludwig che, allo sprint, è uno dei più quotati.

Bene: fatti due conti, Bontempi ha tagliato la corda sperando di scrollarsi di dosso il gruppetto. La prima volta, braccato da Ludwig, è stato ripreso. Poi, dopo aver rifiatato qualche secondo, il bresciano è ripartito come se avesse un razzetto nella pedaliera. Questa volta non c'è stato più niente da fare: in pochi secondi ha fatto il vuoto continuando a spingere sui pedali come un ossesso fino al traguardo.

«Sì, non potendo vedere bene dietro a causa di una macchina dell'organizzazione, ho preferito insistere nell'azione fino al traguardo. Meglio non rischiare, in questi casi. Se sono contento? Certo che lo sono. È un buon periodo, questo: siamo andati bene nella cronosquadra, e adesso abbiamo anche vinto una tappa. In effetti, la media è stata molto veloce: alla fine ho tentato questa carta. È come la roulette: se va, va».

Strano ma vero: nel momento in cui di solito un velocista esce di scena, Bontempi trova una splendida maturità aggiungendo alla sua preziosa collana di successi delle nuove perle forse ancor più brillanti di quelle della giovinezza. Già, perchè se qualche anno fa Bontempi vinceva di forza sgomitando nelle giungle degli sprint, ora i suoi successi se li guadagna con il sale fino dell'intelligenza unito alle grandi doti di fondista che, con il passar delle stagioni, si sono ulteriormente irrobustite. Gigante, pensaci tu, è la parola d'ordine dei compagni di Bontempi. E lui, con la sua vocina sottile, che contrasta con la stazza da granatiere, attende il momento giusto per lasciare il branco e inoltrarsi da solo verso il traguardo. «Non ho più l'eta», spiega il bresciano, «per rischiar la pelle nelle volate: ho famiglia, due bambine, insomma devo essere un po'più prudente. Negli sprint bisogna tenere il coltello tra i denti, e poi bisogna avere anche una certa dose di incoscienza e spregiudicatezza che l'esperienza, inevitabilmente, ti toglie. La mia parte, insomma, l'ho fatta».

Guido Bontempi è nato a Gussago (Brescia) il 12 gennaio 1960. In totale, nella sua carriera, ha collezionato 81 vittorie. Qui al Tour ne ha centrate 5. «Se punto a qualche altra tappa? Mah, non so, vedrò strada facendo. È dura, al Tour: un giorno vince e poi, magari per una piccola crisi, ti ritrovi subito fuori. Non mi faccio illusioni. Ora bisogna aiutare Chiappucci e Roche, gli uomini da classifica. Se c'è rivalità tra loro? Non credo, comunque dipenderà tutto da come si mette la corsa. Chi sta meglio andrà avanti».

L'unica novità in classifica generale è l'arretramento di dueposti di Gianni Bugno che, dalla terza posizione, passa alla quinta facendosi sopravvanzare da Bauer e Heppner, che facevano parte del gruppetto dei fuggitivi che ha preceduto di 3'40" il gruppo dei primi. Uno spostamento comunque di poco conto. Bauer e Heppner infatti, pur essendo validi corridori, non possono certo impensierire Bugno e Indurain. Oggi si corre ancora sulle strade del Nord. Si parte da Roubaix per arrivare a Bruxelles attraverso i mitici muri delle Fiandre.

Arrivo

1) Bontempi in 4 ore 06'01"; 2) Konyshev a 30", 3) Ludwig a 36"; 4) Jalabert s.t.; 5) Cenghialta s.t.; 6) Van de Laer s.t.; 7) Maassen s.t.; 8) Bauer a 38 "; 9) De Jesus Vargas a 39"; 10) Heppner s.t.; 11) Musseuw a 3'33"; 12) Vanderaerden s.t.; 13) Capiot s.t.; 14) Van Der Poel s.t.; 15) Nelissen s.t.; 16) Cipollini s.t.; 17) De Wilde s.t.; 18) Abdujaparov s.t.; 19) Colotti s.t.; 20) Pieters s.t.

Classifica

1) Lino in 22 ore 44'25"; 2) Virenque a 1'54"; 3) Bauer a 3'11"; 4) Heppner a 4'37" 5) Bugno 5'06"; 6) Chiappucci 5'20"; 7) Roche 5'28"; 8) Jdanov a 5'31"; 9) Indurain 5'33"; 10) Perini 5'35"; 11) Bouwmans 5'40"; 12) Fignon 5'49"; 13) Tebaldi 5'54"; 14) Lemond 5'55"; 15) Boyer 6'24"; 16) Delgado 6'25"; 17) Arnould s.t.; 18) Alcala 6'27"; 19) Skibby s.t.; 20) Breukink 6'29"; 24) Chioccioli 6'40.

Guido Bontempi, 32 anni

Maradona Adesso vuol giocare in Francia

E adesso Diego Armando Maradona (nella foto) vuole andare a giocare in Francia. Lo ha rivelato alla rete televisiva «Canal 9». «Una volta uscito dal Napoli potrò programmare il mio futuro: la mia idea è giocare in un campionato più tranquillo, vorrei andare per un anno in Francia per poi chiudere la carriera nel Boca Juniors» Il presidente del Boca, Allegre, ha detto che Maradona potrebbe giocare nell'amichevole del 15 luglio a Buenos Aires, Boca-Cruzeiro Intanto, da Ischia, il leggendario campione del Real Madrid, Alfredo Di Stefano, ha esortato Diego a tornare a Napoli: «Tutta una città lo aspetta, al suo posto mi presenterei»

Nizzola:«Limiti agli ingaggi dei calciatori? Impossibile»

Il nuovo Consiglio della Lega calcio si è riunito ieri a Milano e oggi sarà a Roma per incontrarsi con il presidente federale Matarrese, in vista dell'assemblea Figc del 14 luglio. Nominati due vicepresidenti. Mantovani per la A, Luzzara per la B Il Consiglio ha approvato due proposte: 1) poter fare effettuare due trasferimenti allo stesso giocatore nella stessa campagna; 2) poter trasferire a novembre anche giocatori che abbiano giocato nello stesso campionato. Nizzola ha detto «no» invece sulle trattative libere per tutto il campionato («I casi di Berti, Baggio e Lentini dimostrano che sono sconsigliabili i trasferimenti annunciati prima della fine della stagione») e giudicato «impossibile» mettere limiti alle retribuzioni dei calciatori: «Un tetto c'è già la norma che vieta a un club di spendere in retribuzioni più del 70% dei propri incassi». Nizzola ha ribadito che non vi possono essere partecipazioni azionarie di una stessa persona in diverse società (verrà fatta un'indagine su Casillo) e infine ha smentito le statistiche sui divertimenti degli italiani: «Il calcio non è in crisi a vantaggio di altri passatempi: l'ultima stagione di A ha visto 300mila spettatori in più».

Con Bearzot e «Pablito» in Tv il revival di «Spagna 82»

Enzo Bearzot e gli azzurri campioni del mondo in Spagna '82 rievocheranno assieme a Gianni Minà quei giorni di gloria per il calcio italiano: «Campione del mondo» è il titolo dello speciale del Tg1 (in onda domani alle 22.50), illustrato ieri nella sede della Rai Il servizio sarà scandito dalle testimonianze di Bearzot e dei suoi collaboratori di allora, Cesare Maldini e Azeglio Vicini, e dei giocatori Rossi, Tardelli e Zoff. Previsti poi gli interventi di Matarrese, Fascetti, Sacchi e Spadolini.

Sacchi spia l'Olimpica in amichevole con l'Egitto

Oggi pomeriggio a Brescia l'Olimpica di Cesare Maldini affronta in amichevole l'Egitto; dopodiché ci sarà il rompete le righe e la squadra si ritroverà lunedì a Marino per la rifinitura della preparazione. Questa la squadra che scenderà in campo (la stessa del primo tempo con i giapponesi dello Yomiuri Tokio). Antonioli, Bonomi, Favalli, D Baggio, Matrecano, Verga, Melli, Albertini, Buso, Conni, Marcolin. Nella ripresa Maldini intende effettuare 4 cambi più quello del portiere. Alla gara assisterà il ct della Nazionale, Sacchi, che ha annunciato anche una conferenza-stampa.

Pallavolo In vendita la «mitica» Panini

Il «mitico» gruppo sportivo «Panini» è in vendita. Lo ha comunicato ieri la società di marketing che ha ricevuto la delega per trattare la cessione della società pallavolistica più blasonata d'Italia. Il prezzo di partenza si dovrebbe aggirare sui 5 miliardi di lire con il quale gli acquirenti potrebbero comprare il diritto a partecipare al campionato di A1 con formazione e allenatore già scelti dalla dirigenza gialloblù

Doping, rischia squalifica il pesista Nielsen

Il campione norvegese di lancio del peso, Lars Arvid Nielsen, 27 anni, rischia di essere squlificato per 4 anni: secondo le rivelazioni del quotidiano «Dagbladet» sarebbe risultato positivo all'antidoping lo scorso 9 maggio. Nielsen, che nel '91 vinse il bronzo ai Mondiali di Tokio, era già stato squalificato per due anni nell'87.

Boxe, domani a Montecarlo il mondiale Rosi-Delè

Antivigilia «amichevole» tra i pugili Gianfranco Rosi e Gilbert Delè che domani sera sul ring di Montecarlo si contenderanno il titolo mondiale superwelter (Ibf) messo in palio dall'italiano. Nella conferenza stampa i due rivali non si sono scambiati insulti, ma regali. Rosi (che indossava una maglietta con su scritto «I'm the world») ha donato un berretto al pugile di colore originario della Guadalupa, che è ex campione europeo e mondiale, dicendo «ora siamo amici, sul ring saremo violenti».

Mike Tyson chiede un nuovo processo

L'avvocato Alan Dershowitz, che difende l'ex campione del mondo di boxe Mike Tyson (ora in carcere dove sconta una pena di 6 anni per violenza carnale) ha avanzato la richiesta di un nuovo processo per il suo assistito. La richiesta, presentata alla corte superiore di Indianapolis, è stata motivata con l'affermazione secondo cui Desiree Washington (la vittima dell'aggressione) avrebbe cercato in un primo tempo di ottenere denaro dal suo assalitore, per poi tenere all'oscuro di queste sue intenzioni la giuria che giudicò Tyson colpevole di stupro. Dershowitz afferma che due legali di Providence sarebbero stati ingaggiati dalla famiglia della ragazza non solo per il denaro ma anche per rivendicare diritti per un libro e un film.

ENRICO CONTI

Atletica. Matete, Morceli, Johnson, Ottey, Henkel... Le Olimpiadi si avvicinano e dai grandi meeting europei giungono segnali contrastanti sulle condizioni di forma di molti protagonisti annunciati. Oggi a Londra un'altra verifica agonistica

Giochi difficili per campioni a mezzo servizio

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. Le Olimpiadi sono ormai dietro l'angolo ma il grande «Circus» dell'atletica internazionale sembra quasi non farci caso, intento a celebrare il remunerato rito annuale dei meeting del Grand Prix. Lunedì Villeneuve d'Ascq, mercoledì Losanna, oggi Londra (dove è annunciata l'ennesima contestazione alla fondista sudafricana Zola Budd): il calendario non concede soste, chi si ferma è perduto, almeno per quanto riguarda l'ammontare degli ingaggi. Ma l'apparente indifferenza con cui l'ambiente si avvicina ai Giochi è naturalmente solo di facciata. In realtà ogni risultato viene valutato da atleti e addetti ai lavori soprattutto in prospettiva olimpica. E, con lo sguardo rivolto a Barcellona, i segnali provenienti dalle piste del vecchio Continente sono assai contrastanti. Il dato che emerge con maggior chiarezza è quello dell'incertezza.

Lewis, Michael Johnson, Henkel, Ottey, Morceli, Matete, Bubka... Dei grandi protagonisti della passata stagione l'unico che si sta ritagliando un identico ruolo nel '92 è proprio quest'ultimo. L'ex «zar» di tutte le aste (adesso che ha la nazionalità ucraina il soprannome è fuori luogo) continua a gareggiare come solo lui può permettersi: un paio di salti per vincere e poi, oplà, il rituale tentativo di record del mondo. Quest'anno, a dir la verità, l'acuto iridato sotto le stelle gli è riuscito una volta sola, complici i molti dolori che complicano la vita agonistica al campione di Donetsk. Comunque c'è poco da discutere, Bubka è sempre Bubka, vale a dire il più forte. Un altro uomo che ha mantenuto intatto il grande carisma accumulato nel '91 è Mike Powell, l'erede di Bob Beamon nel salto in lungo. Il primatista del mondo, però, si è visto pochissimo in pedana. Praticamente, Powell ha «soltanto» vinto con grande autorevolezza i Trials Usa.

Grande confusione regna nel settore dello sprint. Oltre alla clamorosa bocciatura di Lewis, i Trials hanno promosso a Barcellona i protagonisti più attesi, Mitchell, Burrell, Johnson. Senonchè, una volta sbarcati in Europa, i big statunitensi non hanno certo fatto stravedere. Mitchell è stato sconfitto per due volte e lo stesso Johnson ci è andato vicino a Losanna (peraltro era finito ko nel Golden Gala di Roma prima dei Trials). Si è salvato, invece, Burrell il quale ha preferito rimanersene a casa sua. Di contro, salgono le quotazioni del namibiano Fredericks e del nigeriano Adeniken, la nouvelle vague dello sprint africano. Incertezza anche nella velocità femminile dove, fuori gioco la Krabbe, le altre medagliate di Tokio '91, Torrence e Ottey, vincono ma non paiono inattaccabili.

Nei 400 ostacoli il trono su cui Samuel Matete si era autorevolmente seduto nel '91 è divenuto improvvisamente instabile. L'atleta dello Zambia non è ancora riuscito ad esprimersi al di sotto dei 48" ed ha rimediato sonore sconfitte dal suo rivale statunitense Kevin Young. Chi sta lentamente risalendo la china è Nourredine Morceli, fino a pochi giorni fa addirittura in forse per Barcellona a causa di un problema all'articolazione dell'anca. Pur lontano dal rendimento cronometrico della passata stagione, il campione del mondo algerino è ritornato al successo prima ad Helsinki e poi a Losanna. C'è poi HeikeHenkel regina del salto con l'alto. L'«angelo di Kiel» ha visto infranta a Losanna la sua lunga imbattibilità ad opera di Stefka Kostadinova. La bulgara è tornata ad esprimersi su livelli d'eccellenza e potrebbe dare seri grattacapi alla Henkel in terra spagnola. Infine, una notizia triste per il mondo dell'atletica. Daley Thompson, campione olimpico del decathlon a Mosca '80 e Los Angeles '84, ha annunciato ieri il suo ritiro.

Marlene Ottey, a destra, affiancata dall'altra giamaicana Cuthbert, è uno dei punti interrogativi dell'atletica per Barcellona

Pasticcio Jugoslavia Il Cio invita gli atleti «a titolo individuale»

GINEVRA La Jugoslavia potrà mandare i suoi atleti alle Olimpiadi di Barcellona, a dispetto delle sanzioni delle Nazioni unite. Lo ha deciso il Comitato internazionale olimpico (Cio) riunitosi ieri a Losanna. Accogliendo un appello lanciato nel vertice di Monaco del «G7», lo spagnolo Juan Antonio Samaranch, presidente del Cio, ha proposto che gli atleti serbi e montenegrini partecipino a titolo individuale, rappresentati dalla bandiera e dall'inno olimpico. «Abbiamo deciso di inoltrare – ha dichiarato Samaranch – una proposta ufficiale in questi termini al Comitato olimpico jugoslavo, in maniera che anche gli atleti della Jugoslavia possano partecipare ai Giochi». Per il momento, da Belgrado non si sono registrate reazioni a questa proposta. Prima dell'offerta del Cio, l'impossibilità per gli jugoslavi di partecipare alle prossime Olimpiadi derivava veniva dalle sanzioni imposte contro la Serbia e il Montenegro da parte del consiglio di sicurezza dell'Onu. Un provvedimento causato dal sanguinoso conflitto in atto in Bosnia Erzegovina. Le sanzioni stabilite dall'Onu riguardavano anche lo sport e proprio per questo le autorità spagnole avevano deciso di non concedere il visto d'entrata agli atleti jugoslavi selezionati per Barcellona. Ma Samaranch ha rivelato ieri di aver già avuto al riguardo dei colloqui con i massimi vertici del governo spagnolo Secondo il presidente del Cio le autorità madrilene hanno già aderito, perlomeno in linea di principio, alla nuova proposta del Comitato olimpico internazionale. Tradotto in termini pratici, il via libera alla partecipazione olimpica a titolo individuale degli jugoslavi significa che a Barcellona gli atleti serbi gareggieranno in discipline come l'atletica e il nuoto ma non in sport di squadra quali il basket e la pallavolo.

Il basket prepara il rientro, ma si trova a corto di sponsor

La prima giornata del 71' campionato di basket, il 20 settembre, sarà una specie di day after per l'intero movimento. Il viatico però non è dei più esaltanti: sedici squadre in A1, altrettante in A2, una formula bocciata dai fatti che invano alcune società hanno tentato di cambiare. A scorrere il calendario, uscito ieri a Bologna dai computer della Lega, impressiona anche la fuga degli sponsor. Ben 13 formazioni sono senza abbinamento. E se è vero che qualcuno sta sfogliando una margherita di possibilità, ci sono anche zone dove l'assenza del marchio è soltanto il sintomo più evidente di un collasso generalizzato. In provincia, ma anche in alcune grandi città, la pallacanestro è implosa.

Resta una realtà tecnica di valore superiore rispetto a quanto appena mostrato dalla Nazionale. I talenti, ignorati da Gamba, ci sono. E, novità dell'ultimo mercato, hanno anche cambiato faccia. La Knorr di Djordjeivc e Danilovic avrà un avvio difficile. Per la Scavolini di Myers proprio il confronto coi bolognesi sembra la cima più dura di un avvio quasi senza difficoltà. E la Benetton? Anche per i campioni d'Italia, ritoccati solo dall'innesto di ragazzi, le emozioni arriveranno solo alla quarta giornata, a Caserta.

Mai come quest'anno comunque, è la risultanza del mercato del perverso intreccio playout-promozioni, il mare della seconda fascia sarà difficile da decifrare. Potrebbe stupire una Livorno rabbottita di caratteriali: l'avvio di Lombardi, Richardson e soci Panasonic e Torino in casa, Pistoia e Fabriano fuori) pare già una rampa di lancio. □ *Lu. Bo.*

Calendario della A/1

I giornata (andata 20/9, ritorno 29/12): Benetton Treviso- Kleenex Pistoia, Scavolini Pesaro-Reyer Venezia, Knorr Bologna-Stefanel Trieste, Virtus Roma-Teamsystem Fabriano, Clear Cantù-Auxilium Torino, Libertas Livorno-Panasonic Reggio Calabria, Montecatini-Phonola Caserta, Marr Rimini-Philips Milano.
II giornata (andata 27/9, ritorno 3/1): Philips-Montecatini, Stefanel-Clear, Phonola-Knorr, Auxilium-Benetton, Panasonic-Virtus Roma, Teamsystem-Scavolini, Kleenex-Livorno, Venezia-Marr.
III giornata (andata 4/10, ritorno 10/1): Benetton-Stefanel, Scavolini-Panasonic, Knorr-Venezia, Roma-Montecatini, Clear- Teamsystem, Livorno-Torino, Marr-Phonola, Kleenex-Philips.
IV giornata (andata 11/10, ritorno 17/1): Knorr-Scavolini, Philips-Clear, Stefanel-Torino, Phonola-Benetton, Panasonic-Kleenex, Montecatini-Marr, Teamsystem-Livorno, Venezia-Roma.
V giornata (andata 18/10, ritorno 24/1): Benetton-Teamsystem, Scavolini-Phonola, Roma-Philips, Clear-Panasonic, Torino-Kleenex, Livorno-Venezia, Montecatini-Knorr, Marr-Stefanel.
VI giornata (andata 22/10, ritorno 31/1): Philips-Livorno, Stefanel-Roma, Phonola-Clear, Torino-Marr, Panasonic-Knorr, Temasystem-Montecatini, Kleenex-Scavolini, Venezia-Benetton.
VII giornata (andata 25/10, ritorno 7/2): Benetton-Scavolini, Knorr-Kleenex, Roma-Marr, Stefanel-Philips, Livorno-Clear, Panasonic-Phonola, Montecatini-Torino, Teamsystem-Venezia
VIII giornata (andata 1/11, ritorno 14/2): Benetton-Livorno, Scavolini-Roma, Philips-Venezia, Clear-Montecatini, Phonola- Teamsystem, Torino-Panasonic, Marr-Knorr, Kleenex-Stefanel.
IX giornata (andata 8/11, ritorno 21/2). Knorr-Benetton, Roma-Libertas, Philips-Scavolini, Stefanel-Phonola, Montecatini-Kleenex, Marr-Clear, Teamsystem-Panasonic, Venezia-Torino.
X giornata (andata 22/11, ritorno 28/2): Benetton-Roma, Scavolini-Marr, Clear-Knorr, Phonola-Philips, Torino-Teamsystem, Livorno-Montecatini, Panasonic-Stefanel, Kleenex-Venezia.
XI giornata (andata 29/11, ritorno 7/3): Knorr-Roma, Philips- Panasonic, Clear-Scavolini, Phonola-Torino, Montecatini-Benetton, Marr-Livorno, Teamsystem-Kleenex, Venezia-Stefanel.
XII giornata (andata 6/12, ritorno 14/3): Benetton-Marr, Scavolini-Montecatini, Roma-Clear, Stefanel-Teamsystem, Torino-Philips, Livorno-Knorr, Panasonic-Venezia, Kleenex-Phonola.
XIII giornata (andata 13/12, ritorno 21/3): Knorr-Torino, Roma-Kleenex, Clear-Benetton, Livorno-Scavolini, Montecatini- Stefanel, Marr-Panasonic, Teamsystem-Philips, Venezia-Phonola.
XIV giornata (andata 20/12, ritorno 25/3): Philips-Knorr, Stefanel-Scavolini, Phonola-Livorno, Torino-Roma, Panasonic- Benetton, Teamsystem-Marr, Kleenex-Clear, Venezia-Montecatini.
XV giornata (andata 23/12, ritorno 28/3): Benetton-Philips, Scavolini-Torino, Knorr-Teamsystem, Roma-Phonola, Clear-Venezia, Livorno-Stefanel, Montecatini-Panasonic, Marr-Kleenex.